QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-045 al 40-049

LA STAMPA

MARTEDI' 6 Maggio 1947
Anno III - Num. 105
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. ... — Prezzi per millimetro di altezza ... Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. L. 200 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1650, trimestre L. 850 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Autonomismo antistatale?

Luigi Salvatorelli insiste, in questo articolo, su quello che può costituire il «rovescio» della medaglia autonomistica, di cui noi, nel nostro recente articolo, abbiamo messo in luce il «diritto». E ci par utile che entrambe le facce della complessa questione vengano portate a conoscenza del pubblico.

Le elezioni siciliane dovrebbero servire a richiamar l'attenzione degli italiani distratti (sono tanti) sulla questione delle autonomie regionali.

Non sono un avversario dell'ente regione, e delle autonomie regionali, o più genericamente locali. Ma ho detto e ripeto che bisogna intendersi bene sul significato, lo spirito, i limiti del regionalismo.

A me che combattevo l'interpretazione «federalistica» del regionalismo, Luigi Sturzo ha rimproverato di prendere lucciole per lanterne: nel progetto costituzionale non c'è nessun federalismo, poichè la regione è istituita dai rappresentanti del popolo italiano (unitariamente preso), nel quadro dello Stato italiano unitario.

Giustissimo: nè io avevo detto nulla di diverso, nei riguardi del progetto. Ma avevo soggiunto, e ripeto, che una cosa è la lettera delle disposizioni, un'altra lo spirito in cui si propugnano e si attuano. Una costituzione autonomistica, ma unitaria, può essere interpretata e applicata in senso federalistico; e per questa strada — aggiungo adesso — si può arrivare anche al separatismo.

L'aggiunta odierna mi è suggerita dalla lettura di un manifesto emanato recentemente a Desenzano da un convegno autonomistico. Eccone il testo:

«Il giorno 7 aprile 1947 i rappresentanti dei movimenti autonomistici Friulano, Sud-Tirolese, Trentino e Valdostano, riuniti in Desenzano del Garda per riaffermare i diritti delle rispettive regioni alle autonomie, quali sgorgano dalla volontà delle relative genti e dalla loro storia, e per difendere tali diritti dal centralismo romano, risorgente contro i principi regionalistici ed autonomistici, affermati, sia pure parzialmente, nel progetto della Nuova Costituzione della Repubblica in sede di Sottocommissione; dichiarano che qualsiasi presa di posizione contro la volontà delle loro regioni sarebbe respinta con tutti i mezzi come tentativo di ritorno al passato».

Osserviamo innanzi tutto che siamo di fronte a un inizio di federazione tra movimenti autonomistici, e precisamente tra movimenti autonomistici il cui «spazio vitale» è lungo i confini d'Italia, cioè in contatto immediato con stati stranieri.

Secondo punto: partecipano alla federazione incipiente tanto regioni che hanno ottenuto già una carta di autonomia quanto altre che non l'hanno ottenuta. Le prime fanno dunque propria la causa delle seconde, senz'altro: e cioè senza nessun riguardo a eventuali differenze di condizioni e quindi di trattamento. E' evidente, ad esempio, che il caso del Trentino è ben diverso da quello dell'Alto Adige (che gli autori del manifesto chiamano tedescamente «Sud-Tirolo»).

Terzo punto: gli autonomisti federativi, mentre mostrano di voler reagire a opposizioni contro le clausole del progetto costituzionale per l'autonomia regionale, si dichiarano insoddisfatti di queste clausole, che rappresenterebbero solo un riconoscimento «parziale» delle esigenze autonomistiche; e non tengono nessun conto del fatto che due dei movimenti hanno ottenuto ciascuno una carta speciale, che va al di là del progetto generale, e che rappresenta (diciamolo subito) un «maximum» di autonomismo.

Quarto punto, il più grave di tutti. La federazione autonomistica in abbozzo non si propone semplicemente la difesa delle autonomie ricevute da taluni dei suoi componenti, e la loro estensione totale o parziale agli altri, per opera e nel quadro dello Stato italiano. Lo Stato italiano è ignorato, si può dire, dal manifesto (vi si parla solo incidentalmente di repubblica, senza neppure aggiungere: italiana). I manifestanti federalisti fanno appello unicamente alla «volontà» delle rispettive popolazioni, non altrimenti determinata: e vi fanno appello come ad argomento supremo e definitivo, da far valere — si noti bene — con tutti i mezzi: dunque, anche con la violenza, con la rivolta contro lo Stato nazionale.

Sarà bene che il governo prenda posizione rispetto a manifestazioni simili, e che l'opinione pubblica italiana si renda conto dell'importanza e delicatezza dell'argomento.

Luigi Salvatorelli

IN CERCA D'UNA VIA D'USCITA

Consultazioni di De Gasperi

Togliatti e Nenni, i ministri del Tesoro e del commercio estero, il governatore della Banca d'Italia
Dichiarazioni del Presidente del Consiglio sull'urgenza di misure di fronte all'aggravarsi della situazione

Roma, 5 maggio.

Rinunceremo questa sera a delineare ulteriori induzioni sulla crisi lasciando la parola al Presidente del Consiglio, che stasera ha reso ad un gruppo di giornalisti dichiarazioni abbastanza significative per dare il tono giusto alla situazione. Nella giornata, come diremo più avanti, l'on. De Gasperi ha avuto alcuni importanti colloqui politici con i leaders dei partiti della coalizione Togliatti e Nenni, con i ministri Campilli e Vanoni, con il governatore della Banca d'Italia, Einaudi, con il segretario della D. C. on. Piccioni, e infine col presidente dell'Assemblea Costituente e con il prof. Vittorio Valletta.

Il Presidente ha così riferito queste sue consultazioni:

Il dito sulla piaga

«I colloqui odierni sono serviti a scambiare informazioni sullo stato della politica del Paese. E' di primo importanza la considerazione che tutto quanto il Governo ed io stesso possiamo fare è volto all'interesse supremo del Paese e non dei partiti. Le crisi, obiettivamente parlando, sono più adatte a tempi di normalità politica. Oggi occorre pensare a provvedimenti concreti, ai quali sono subordinati gli [illegible] uno scopo principale: risolvere la crisi più grave incombente sul Paese, cioè la minaccia del disastro economico-finanziario. E' inutile aggiungere che ciò deve avvenire anche mediante il "ritorno della fiducia"».

A questo punto il Presidente del Consiglio ha messo il dito sulla zona più sensibile della situazione. E' evidente che il Paese, dopo tre anni, non ha constatato quell'efficienza nell'azione del Governo capace di far risalire la china della sconfitta militare e del disordine economico.

Abbiamo chiesto al Presidente — con molta chiarezza — se le particolari esigenze che oggi suggeriscono provvedimenti di emergenza in sede politica ed economica non fossero le medesime che si posero all'attenzione del Paese quando il Presidente rientrò dall'America.

«Sono le stesse — ha detto in sostanza l'on. De Gasperi —. Soltanto oggi si impongono per una prevalente urgenza in rapporto all'aggravarsi delle condizioni economiche. Ma la soluzione non è facile. E ancora meno facile appare, se si continua a cercare la soluzione in formule politiche. Ciò che occorre oggi — ha detto il Presidente con molta precisione — è una formula che corrisponda alla realtà della situazione economica. E perciò diventa indispensabile la collaborazione di tutti, e nel Paese la convinzione che i provvedimenti adottati dal Governo sono dettati da esigenze reali ed improrogabili. Se si vogliono suggerire rettifiche lo si faccia anche, e specialmente da parte di quelle zone dell'economia nazionale che si sentissero particolarmente lese dai provvedimenti di emergenza. E' un modo, questo, di collaborare all'azione governativa, la quale tende, in ultima analisi, a ricondurre un più vasto senso di fiducia nella vita italiana».

Gli esponenti del lavoro

Richiesto infine se una simile collaborazione presupponesse la partecipazione al Governo di esponenti di categorie della produzione e del lavoro, De Gasperi ha dichiarato: «Potrebbe essere, ma non è indispensabile».

Per chiarire al lettore il concetto del Presidente, diremo che era apparsa possibile la inclusione nel Ministero dell'on. Di Vittorio, attuale segretario della Confederazione del Lavoro, al quale De Gasperi progettava di affidare un dicastero di nuova istituzione, quello dei prezzi. Non sembra però che questo progetto abbia a concretarsi, stante il [illegible] dell'attaccamento dell'on. Di Vittorio al suo attuale ufficio.

In sede politica l'attività odierna è stata delle più intense. Il fatto più importante della giornata è costituito indubbiamente dall'incontro tra De Gasperi e Togliatti. I due uomini politici hanno parlato a quattr'occhi per un'ora e più e nulla si può dire oltre quanto si deduce dalle parole di De Gasperi riprodotte più sopra. La natura del colloquio non può essere dissociata dai temi proposti nell'articolo di Togliatti [illegible] in cui apertamente il «leader» comunista poneva il problema della permanenza dei comunisti al potere e delle vaghe proposte affiorate qua e là di «sbarcarli» estromettendoli dal Governo.

A quanto sembra, Togliatti avrebbe fatto pesare le azioni fiancheggiatrici del suo gruppo in certi momenti particolarmente pericolosi alla democrazia cristiana, vedi «scandali» Campilli e Vanoni, articoli 7 e 23 della Costituzione, ecc. Togliatti, con molta probabilità, avrà chiesto la contropartita, consistente, tra l'altro, nel cosiddetto «stroncamento» della speculazione economica dilagante ed una energica azione contro le classi abbienti. Ulteriormente a questa richiesta, nel colloquio si sarebbe agitata anche la questione dell'imminente dibattito economico-finanziario all'Assemblea, dal quale, come è noto, ci si attende la novità della «crisi». Togliatti, si è notato, non appariva molto soddisfatto dopo l'incontro. De Gasperi, al contrario, non nascondeva un certo buon umore.

Il secondo dei «leaders» coalizionistici, cioè Pietro Nenni, ha incontrato a sua volta De Gasperi per novanta minuti di serrato e spesso agitato colloquio. Nenni, al contrario del suo collega comunista, è stato loquace ed al solito prodigo di ingegnose definizioni di attualità. Secondo Nenni, la crisi non può considerarsi «virtualmente aperta». Quello di De Gasperi, a suo avviso, sarebbe «un notevole tentativo di disarmare certe asprezze della situazione economico-finanziaria; uno sforzo per migliorare la situazione obiettiva».

Gli è stato osservato che una caratteristica del momento è la evidente decisione dei democristiani a «tener duro» nelle intenzioni di mutamento. «Non ne ho riportato una convincente impressione» egli ha risposto.

Altra domanda di peso notevole posta al Nenni è stata quella concernente quanto si è verificato [illegible] nel Gabinetto Ramadier a Parigi: se cioè lo «sbarco» comunista avvenuto in Francia non avesse influenzato le decisioni di De Gasperi. Nenni è stato negativo su questo punto ed anche su quell'altro, assai importante, di una sostituzione dei titolari dei dicasteri economici.

Col Ministro del Tesoro on. Campilli, l'on. De Gasperi ha trattato oggi della questione delle trattative italo-argentine avviate dalla missione Bracci. Con il Ministro Vanoni e con il sen. Einaudi il Presidente si è consigliato su particolari aspetti della situazione economica. Con il Presidente della Costituente, infine l'on. De Gasperi ha trattato del dibattito economico-finanziario. Non è ancora dato sapere quando esso potrà svolgersi. Pare verso il 15 corr.

Il consiglio della D. C.

La cronaca politica registra poi il proseguimento dei lavori del consiglio nazionale della D. C. e del comitato centrale social-fusionista. Dei primi ci limiteremo a dire che il consiglio della D. C. si trova di fronte a una seria responsabilità, perchè è la prima volta che, per un caso sia pure fortuito, esso si svolge in un periodo che preceda e non segue un grave stato di disagio ministeriale. Di fronte alla minaccia dell'inflazione il consiglio si trova a dover fornire al leader del suo partito indicazioni e orientamenti. Dovrebbe suggerirgli il modo come vincere la sfiducia dilagante nel Paese. Forse questo avverrà dopo la riunione notturna ancora in corso? E' difficile dirlo.

Quanto ai lavori del comitato centrale social-fusionista non molto c'è da riferire. E' continuata la discussione sulla relazione del segretario del partito on. Basso e l'on. Cacciatore, tra l'altro, ha illustrato ciò che il Governo avrebbe fatto dall'epoca della sua costituzione ad oggi.

Le informazioni della Reuter

De Gasperi si dimetterebbe indicando l'on. Bonomi

Londra, 5 maggio.

La *Reuter* riceve dal suo corrispondente a Roma, John Talbot, che, secondo notizie raccolte in ambienti degni di fede, De Gasperi, nel colloquio avuto oggi col Presidente De Nicola avrebbe manifestato la intenzione di rassegnare senz'altro le dimissioni. Sembra che De Gasperi abbia suggerito di affidare a Bonomi l'incarico della formazione del nuovo governo, riservando per sè uno dei dicasteri chiave. Il Presidente avrebbe dal canto suo insistito perchè De Gasperi rimanga alla testa del governo, almeno per ora.

Il Procuratore Pilotti assolto

Roma, 5 maggio.

Questa mattina il consiglio superiore della magistratura ha all'unanimità ritenuto nella specie inapplicabile l'art. 2 dell'ordinamento giudiziario sulle guarentigie della magistratura, nei confronti del Procuratore generale di Cassazione dott. Pilotti in relazione ai fatti addebitatigli, perchè l'alto magistrato non è trasferibile in altra sede con funzioni corrispondenti al suo grado e quindi rimane coperto dalle guarentigie che la legge stabilisce per l'indipendenza della magistratura.

Gli ex-re Vittorio e Umberto Savoia alle croci dei morti di El Alamein.

DOPO IL VOTO DI FIDUCIA A RAMADIER

Governo senza i comunisti

Il Consiglio nazionale socialista decide oggi se affrontare il grande esperimento - De Gaulle ha raccolto in 16 giorni 810 mila inscritti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 maggio.

E' stato necessario un attento esame dal punto di vista giuridico del testo della costituzione, per risolvere la difficoltà sollevata dall'atteggiamento dei ministri comunisti i quali, dopo avere votato contro il Governo, hanno rifiutato di dimettersi. Finalmente, è stato adottato il punto di vista che poichè l'assemblea accordò la fiducia — con 360 voti favorevoli contro 186 contrari e 30 astenuti — al signor Ramadier e al suo programma e non al suo ministero, spetta al signor Ramadier, e a lui solo, prendere una decisione a proposito dei ministri che lui scelse.

Il presidente Ramadier sottopose, quindi, ieri sera al presidente della Repubblica un decreto col quale sono revocati dalle loro funzioni i cinque ministri comunisti che votarono contro il Governo. Un numero speciale del *Journal Officiel* ha pubblicato stamane tale decreto, e subito i ministri comunisti sono stati sostituiti ed hanno lasciato i rispettivi dicasteri. Il governo Ramadier continua dunque senza i comunisti; ma potrà durare a lungo?

Un Consiglio dei Ministri si è riunito oggi e ha deciso l'invio di rinforzi a Madagascar e di preparare per i prossimi giorni la discussione del bilancio dinanzi all'assemblea nazionale. Il Governo agisce così come se nessun pericolo lo minacciasse, ma in proposito non regna più, stasera, l'ottimismo di stamane. Si sottolinea che una viva opposizione si manifestò ieri in seno al Partito socialista sull'atteggiamento da adottare. Il comitato direttivo si era pronunciato in un primo tempo per le dimissioni collettive del ministero con dodici voti contro nove; solo dopo una riunione successiva del gruppo parlamentare socialista, che si pronunciò con 56 voti contro 9 in favore del semplice rimpasto ministeriale, il comitato direttivo accettò a sua volta tale punto di vista; ma dovrà riunirsi domani il Consiglio nazionale socialista e tutto dipenderà, in definitiva, dalle sue decisioni. Ramadier, Blum e Felix Gouin interverranno in favore della soluzione adottata, ma altri militanti, fra cui il decano Bracke e il segretario generale del Partito, Guy Mollet, sosterranno l'opportunità di non separarsi dai comunisti.

Non è da escludersi però che il desiderio di non fare il gioco del generale De Gaulle e del Rassemblement du peuple français — che annuncia oggi di avere adunato in 16 giorni già 810 mila iscritti raggiungendo così quasi i comunisti che hanno un milione di iscritti — faccia pendere la bilancia in favore della tesi Ramadier che vuole evitare la crisi ministeriale.

Se tale tesi riuscirà a prevalere, comincerà nei prossimi giorni un esperimento che potrebbe essere gravido di conseguenze e di insegnamenti. Una domanda è stasera su molte labbra: si può o no governare senza o contro i comunisti? La Confédération générale du Travail si è pronunciata stamane per un aumento dei premi di rendimento, confermando così la posizione presa anteriormente; ma ha evitato di pronunciarsi chiaramente sulle rivendicazioni attuali. D'altra parte gli scioperanti della fabbrica di automobili Renault — che entrano nella seconda settimana di astensione dal lavoro — hanno occupato oggi le fabbriche e tentano di estendere il movimento ad altri stabilimenti, non sempre con successo però. In alcune fabbriche sono stati ascoltati, ma in altre gli operai hanno assunto una posizione di attesa.

Di fronte alla ferma risoluzione di Ramadier, che ha colpito i rappresentanti del più forte Partito francese, la stampa di sinistra ha avuto sino ad ora un atteggiamento di sorprendente remissività. Ma gli osservatori francesi fanno presente che le ultime settimane non sono state favorevoli ai comunisti e fanno il conto degli insuccessi: conferenza di Mosca, le recenti elezioni per la sicurezza sociale nelle quali la Confederazione generale del lavoro, controllata dai comunisti, ha perduto notevolmente terreno rispetto alla Federazione dei lavoratori cristiani; ed infine lo sciopero della Renault, contrariamente agli ordini impartiti dalla Confederazione del Lavoro che è dominata dai comunisti. Quanto è accaduto è un sintomo che i comunisti non esercitano più il controllo sui lavoratori con la stessa intensità di prima.

m.

LA SEDUTA ALLA COSTITUENTE

Respinte le proposte per limitare i dibattiti

Roma, 5 maggio.

La seduta del mattino è stata dedicata alle interrogazioni, particolarmente interessanti alcune, strane altre.

DI VITTORIO (com.) — Vi è urgente necessità di adeguare il trattamento concesso agli statali a quello dei lavoratori delle aziende private.

PETRILLI (sottosegr.) — Il Governo ha fatto il massimo sforzo possibile.

DI VITTORIO — Non posso dichiararmi soddisfatto. La C.G.I.L. esaminerà i provvedimenti recentemente emanati e studierà col Governo in che modo essi potranno essere migliorati.

MACRELLI (repubbl.) — Che cosa si vuol fare per la magistratura?

MERLIN (sottosegr.) — Il problema morale non può essere risolto dal Governo, ma dalla Costituente quando prossimamente si dovrà occupare del problema giudiziario. Per quanto riguarda la rivendicazioni economiche il Governo ha già concesso qualcosa l'altro giorno; non può assumere altri impegni che non potrebbe mantenere.

BENEDETTINI (monarch.) — Chiede perchè non è stato commemorato il 21 aprile nelle scuole.

BERNINI (sottosegr. P.I.) — Il ministero ha lasciato alla libera iniziativa dei capi di istituto la facoltà di commemorare tale data, non potendo concedere vacanza in detto giorno dato che cadevano a breve distanza altre festività. Del 21 aprile poi il passato regime aveva fatto una speculazione.

BENEDETTINI — Questa non è una giustificazione plausibile. Il 27° centenario della fondazione di Roma è una data che appartiene a tutto il mondo civile.

Nella seduta del pomeriggio vengono messe in discussione le proposte di regolamento del dibattito alla Camera onde accelerare i lavori.

Si oppongono alla loro approvazione gli on.li *Mole* (d.l.), *Macrelli* (repubbl.), *Corbino* (lib.), *Lucifero* (monarch.), *Benedetti* (monarch.), *Rubilli* (lib.).

CALOSSO (p.s.l.i.) — La Costituente non funziona perchè segretamente non si vuol farla funzionare. Facendo ciò si commette una cattiva azione. Bisogna essere sinceri e riconoscere che la Costituente è fallita perchè ha voluto fallire (*due proteste del settore comunista*). Se si tratta di autodisciplinarsi non c'è bisogno di regolamenti aggiuntivi per fare una buona costituzione.

Continuano poi a parlare sempre in senso contrario, gli on.li *Fernocchi* (soc.), *Leterlo* (lib.), *Cianca* (az.), *Guidarelli* (lib.), *Longhena* (p.s.l.i.).

NITTI (lib.) — Noto che tutto perchè le proposte hanno l'unico scopo di permettere che le elezioni si facciano ad ottobre. E' una vana pretesa questa, per la realtà e la forza stessa delle cose, che si impongono anche a coloro che oggi sono favorevoli alle proposte in questione: le elezioni ad ogni costo non si faranno. Non è possibile pensare che, mentre l'Assemblea ha perduto tre mesi a discutere articoli che nulla hanno a che fare con una costituzione, ora, proprio che il dibattito dovrà basarsi su ciò che veramente è materia costituzionale e riguarda la vita e la struttura stessa dello Stato, si voglia porre un limite all'espressione del pensiero dei singoli deputati.

TERRACINI (presid.) — Bisogna chiarire un equivoco. Si è parlato da parte di vari oratori quasi di un arbitrio che avrebbe commesso la Giunta del regolamento formulando le proposte in esame. Ma se è stata l'Assemblea stessa che venerdì ha affidato col suo voto alla giunta il compito che ora essa ha assolto e che non poteva essere se non quello di modificare in qualche punto il testo del vecchio regolamento!

Mi rincresce di avere udito alcuni deputati lamentare la dignità offesa del Parlamento: quando norme che concernono problemi sindacali non trovano per esaminarle se non una assemblea composta di 37 deputati, non sembra che proposte la cui approvazione o meno è lasciata al giudizio dell'Assemblea possano per questo costituire un'offesa. L'on. Calosso ha fatto riferimento alla ghigliottina messa in azione per uccidere la parola dei deputati, ma non può certo riferirsi alla ghigliottina un deputato che per 14 giorni ha parlato sei volte nella discussione.

Riguardo alle proposte rilevo: 1) chi lamenta la limitazione del numero degli oratori dimentica che gli articoli 51, 57, 58, 59 e 98 del vecchio regolamento contengono già disposizioni aventi precisamente questo carattere limitativo; 2) chi lamenta l'elevazione a trenta del numero delle firme richieste per le domande di votazione per appello nominale o a scrutinio segreto dimentica che vi sono gruppi alla Camera che non raggiungono neppure il numero di venti o di quindici richiesto dall'attuale regolamento per tali votazioni.

L'on Bocconi ha presentato la seguente mozione: «L'Assemblea delibera di non passare alla discussione degli articoli proposti dalla giunta per limitare il dibattito. Su questi articoli è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto».

La votazione subito indetta dà i seguenti risultati: presenti e votanti 350 (maggioranza 191); favorevoli 194, contrari 156. L'o.d.g. Bocconi è approvato.

TERRACINI — La discussione del progetto di costituzione continuerà quindi con le norme dell'attuale regolamento.

La seduta è poi tolta e rinviata a domani.

Gli statali vogliono più larghe provvidenze

I magistrati sciopereranno per protesta per due giorni in tutta Italia - Il problema dei pensionati

Roma, 5 maggio.

Lo sciopero degli statali che era stato indetto per oggi è stato sospeso in seguito all'aumento del 15% sugli stipendi base deciso dal Governo. Ma, secondo nostre informazioni, gli statali sono del tutto insoddisfatti, soprattutto per l'affermazione contenuta nel comunicato ufficiale della riunione del Consiglio dei Ministri di sabato notte, secondo la quale le distribuzioni in natura non sono possibili.

Per domattina al Ministero del Lavoro è convocata una riunione che sarà presieduta dal ministro Romita: interverranno il Sottosegretario al Tesoro on. Petrilli, i segretari della C.G.I.L. e il comitato direttivo della federazione dei pensionati. Il problema in discussione è appunto quello dei pensionati, i quali sono insoddisfattissimi degli aumenti resi noti oggi alla Costituente dall'on. Petrilli. Soprattutto i pensionati dell'Istituto nazionale di previdenza sociale vengono, con l'aumento, a beneficiare di maggiorazioni irrisorie in quanto le loro pensioni ammontano a trecento lire mensili. La C.G.I.L. propone di istituire un fondo alimentare con ritenute percentuali sui salari di tutti i lavoratori, con versamenti dei datori di lavoro e del Ministero del Tesoro.

Nella riunione di domani i segretari della C.G.I.L. contano di richiedere al Sottosegretario al Tesoro di fissare una riunione per il riesame delle rivendicazioni degli statali, soprattutto per la questione dell'applicazione della scala mobile analoga a quella dei dipendenti dell'industria. Risulta, però, che il Governo è ostile all'accoglimento di tale richiesta. Pare che in sede di discussione per il rinnovo della tregua salariale esso proporrebbe addirittura una modifica del congegno della scala mobile.

La C.G.I.L. è tuttavia per l'attuazione di una politica deflazionistica nel settore dei prezzi. I segretari della C. G. I. L. hanno oggi avuto un colloquio col Ministro del Tesoro anche sulla questione dei Vigili del fuoco, i quali sono in agitazione perchè l'aumento è stato loro concesso con decorrenza 1° aprile e non 1° marzo.

La Commissione per le rivendicazioni morali ed economiche della magistratura, in conseguenza del rigetto da parte del Consiglio dei Ministri delle richieste di miglioramenti economici avanzate dai magistrati, ha indetto uno sciopero generale e totale di protesta per i giorni di lunedì 12 e martedì 13 maggio. Lo sciopero sarà preceduto dalla convocazione delle assemblee dei magistrati in tutti i distretti giudiziari, che si riuniranno il 10 maggio allo scopo di adottare le ulteriori decisioni.

L'ECCIDIO DI NOASCA

Il P. G. chiede l'ergastolo per i due imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 5 maggio.

Le misure d'ordine per la ripresa del processo contro gli autori dell'eccidio di Noasca sono state intensificate. All'aula non si accede che dietro presentazione della carta di identità che viene ritirata dai carabinieri di servizio e restituita più tardi all'uscita. Gli uomini sono perquisiti. Le donne sono esenti da questa misura, ma devono consegnare la borsetta.

Il presidente, essendo esaurita la testimonianze, domanda agli imputati se non hanno nulla da aggiungere. Mascoco dichiara: «[illegible] caduti affermo che nulla abbiamo toccato dei valori del Boscio». Ha iniziato quindi la sua arringa di parte civile l'avv. Oberto in questi termini: «Qui l'idea e l'azione partigiana sono fuori causa, sono fuori discussione. Nel mondo c'è il bello e il brutto, e tra gli uomini i buoni e i perfidi, i valorosi e i turpi». L'oratore, con un'elegante disamina delle circostanze processuali, ha deplorato l'intervento nelle delicate ricerche del congiunto di uno degli imputati. Volutamente tale intervento trasse in errori che potevano avere gravissime conseguenze, inquadrò il fatto in una luce falsa e portò su un terreno sbagliato più di un testimone. «I giurati non occorrono — ha esclamato l'oratore — nè alla natura nè alla passione politica. I giurati sono i custodi della libertà e della giustizia, ma la libertà crolla ove venga a mancare la giustizia». L'oratore ha quindi ricordato le benemerenze della vecchia maestra Boscio nelle sue replicate prove di antifascismo, domandandosi: «Perchè coi due ragazzi condurre a morte questa povera vecchia? E' chiaro: perchè essa teneva in borsa i soldi e coi denari l'unico scopo dell'avventura predominante». Dopo un'arringa di quasi tre ore l'avvocato ha concluso: «Abbiamo invocato la libertà, ma il mondo si è ubriacato di libertà, perchè non c'è libertà dove non ci sono ordinamenti di vita civile. [illegible] la voce della giustizia».

Una vibrata requisitoria ha pronunciato il procuratore generale Datta, il quale ha difeso la [illegible] delle vittime contro ogni tentativo da parte degli imputati di infangarne la memoria a scopo di difesa personale. Giustiziati o assassinati? Eroi o villani? Ecco il problema che si è posto l'oratore della legge, concludendo con una vibrata invocazione ad un verdetto di severa giustizia. Ciò perchè gli imputati hanno commesso un triplice omicidio aggravato: basterebbe una sola imputazione di omicidio aggravato per colpirli con la maggiore sanzione. Perciò ha chiesto per i due responsabili la pena dell'ergastolo.

In giornata ha pure parlato uno dei difensori, l'avv. De la Pierre, d'Aosta, premettendo che egli si inchinava alla signora Letizia Rave, figlia e madre dolorante, comunque vengano valutate le cause della morte dei suoi cari. Per giudicare del fatto in discussione bisogna però riferirsi ai luoghi e al tempo in cui si produsse. L'oratore perciò si è proposto di dimostrare che gli imputati uccisero non con la consapevolezza di uccidere degli innocenti, ma di compiere un'azione di guerra, dura ma necessaria, e se ha invocato l'amnistia, in base al decreto luogotenenziale dell'aprile 1944 che considera azioni di guerra, e pertanto non punibili a termine della legge comuni, gli atti di sabotaggio, le requisizioni e ogni altra operazione compiuta dai patrioti per la necessità della lotta contro i tedeschi ed i fascisti nel periodo dell'occupazione nemica.

Domani parleranno ancora, per la parte civile, l'avv. Oscala Quaglia e per la difesa l'avv. Chatrod. Nella giornata si avrà la sentenza.

e. m.

Le donne di Veliun chiedono dei mariti

Trieste, 5 maggio.

Una vecchia di Veliun, sperduto villaggio che si trova nella zona di Kordun, in Jugoslavia, facendosi interprete della stragrande maggioranza delle donne della località, ha inviato questo singolare telegramma: «Mandateci uomini affinchè noi si possa fare dei bambini». L'invocazione delle donne di Veliun ha origine dal fatto che la popolazione maschile del villaggio era stata sterminata durante la guerra dagli «ustascia» in modo che in una notte tutte le donne del paese avevano perduto i loro mariti. Erano rimasti in vita solo qualche vecchio e pochi bambini.

Churchill all'esposizione

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 5 maggio.

Due piccoli quadri di Winston Churchill son appesi nelle sale di Burlington House a Piccadilly dove si tiene ogni anno, in questa stagione, la Mostra di pittura dell'Accademia Reale. Tutti possono mandare quadri alla mostra, pittori di mestiere e dilettanti e una commissione giudica quali siano le opere degne di essere esposte. Churchill è stato ammesso quantunque si fosse presentato sotto lo pseudonimo di "Winter". Ma non era timidezza: Churchill voleva che il suo nome non pesasse sul giudizio degli esperti e una volta ammesso ha firmato le opere in inchiostro rosso nell'angolo a sinistra in basso.

Sono due quadri a olio, alti due o tre palmi e larghi poco più, che dimostrano nel pittore una certa conoscenza della tecnica del disegno e del colore, ma niente altro; nè fantasia, nè abilità, nè grazia. Nessuno li guarderebbe se non fossero di Churchill. I brutti quadri di Adolfo Hitler, che una rivista americana riprodusse anni fa, mostravano quale dolciastro e convenzionale romanticismo potesse trovar posto nell'animo di un despota. Invece i quadretti di Burlington House non dànno una chiave per capire Churchill. Sono pressochè insignificanti. Uno rappresenta il fiume Loup nelle Alpi Marittime; un torrente che scorre su un letto sassoso. Grandi alberi verdi si riflettono nell'acqua anch'essa verde ma più cupa del fiumiciattolo. L'altro più confuso sembra l'opera di un principiante. Un vecchio castello arrossato dal sole fa contrasto con un declivio coperto di neve. Il quadro si chiama "Sole d'inverno". Il livello medio dei quadri esposti è piuttosto basso. Interessante come testimonianza del costume e della vita inglese, la mostra non rivela quasi opere degne di essere ricordate. L'antica e gloriosa scuola della ritrattistica inglese, se si deve giudicare da Burlington House, non ha più continuatori. Qui l'estro è soltanto bizzarria e l'impegno e la serietà finiscono nel convenzionale e nell'accademico. Così Churchill resta la principale attrazione almeno per gli stranieri.

Gli inglesi sembra si interessino poco ai quadri dell'ex-Primo ministro; dànno un'occhiata, sorridono e poi passano avanti. Sono abituati alle stravaganze del grande uomo. I giornali concedono generalmente poche righe ai "quadri del capo dell'opposizione", come dice il Times, fedele al linguaggio togato del parlamento anche nelle sue cronache d'arte. I critici dànno un rapido giudizio senza impegnarsi troppo e poi passano avanti come il pubblico. Soltanto qualche giornale popolare si diverte a concedere molto spazio e un titolo vistoso all'arte del "leader" conservatore.

Se i quadri non ci possono aiutare a capire Churchill, il fatto che siano stati mandati all'esposizione è caratteristico del loro autore. E' una prova dell'inquietudine, della vitalità, della curiosità intellettuale e della stravaganza aristocratica del vecchio uomo politico. Churchill non ha inibizioni o ritegni, si sente superiore alle convenzioni sociali, e gli piace fare impressione sulla gente. Nessun ex-Primo ministro aveva mai esposto i suoi quadri, ammesso che la storia inglese abbia avuto un altro grande uomo politico con lo stesso "violino d'Ingres". Ebbene, lui Churchill poteva dare un esempio e fare storia anche in questo. Che i critici siano favorevoli o no, che la gente rida, che il fatto offra qualche pretesto satirico all'opposizione a Churchill non importa. Qualche vecchio parruccone del partito conservatore scuoterà forse la testa nel suo club di Pall Mall. Tutti ricordano che un altro "leader" conservatore, Disraeli, faceva romanzi, ma almeno era scrittore di professione e i suoi libri avevano molto successo di pubblico. Soltanto i più versati nelle cose italiane ricorderanno che il Piemonte ebbe un presidente del consiglio pittore, Massimo d'Azeglio; sapeva dipingere e si guadagnava da vivere in quel modo. Nel caso di Churchill, invece, si tratta di un capriccio, di uno "hobby" come dicono qui; un divertimento al quale per divertirsi di più vuol fare partecipare anche gli altri. E se gli altri non si divertono non importa: è colpa loro.

Domenico Bartoli

La lotta contro il cancro

Appoggi di nazioni estere offerti al dott. Guarnieri

Roma, 5 maggio.

Nella sede dell'associazione della stampa estera il dott. Francesco Guarnieri ha letto a 50 rappresentanti la stampa di 21 Paesi europei ed extraeuropei una comunicazione scientifica sul fattore anticanceroso AF2 e alcuni referti medici sui risultati della nuova cura del cancro. I giornalisti hanno rivolto domande e chiesto schiarimenti sull'avvenimento terapeutico. Qualcuno ha anche offerto al Guarnieri l'appoggio materiale e morale del suo Paese nell'eventualità che ne avesse bisogno.

Le sorelline scomparse sono state ritrovate a Novara

Novara, 5 maggio.

Le due sorelle scomparse a Milano nel pomeriggio di sabato, Lia ed Ernesta Andrighetto, rispettivamente di 11 e 10 anni, sono state ritrovate fin da ieri alla periferia della nostra città. La nostra questura ha però appreso solo oggi verso le 13, attraverso le edizioni meridiane dei giornali, la storia del loro rapimento operato da qualcuno non ancora identificato.

Le due bambine erano state notate domenica mattina in un prato vicino al casello dell'autostrada dal direttore dello stabilimento Cascami Seta, Paolo Pasteris, il quale, preoccupato, le aveva accompagnate verso le 14,30 in questura. Gli agenti di pubblica sicurezza le affidarono a loro volta alle suore della Casa della Divina Provvidenza della nostra città, dove alla madre superiora che le interrogava confermavano quanto già detto ai funzionari in questura.

La più grandicella, dall'aria spigliata e franca, con un atteggiamento più di signorina che di bimba, aggiungeva degli strani, fantastici particolari. La notte sulla domenica l'avrebbero trascorsa sull'automobile assieme al conducente, dal quale sarebbero poi state abbandonate ieri mattina lungo l'autostrada.

Mentre la Lia faceva il suo racconto alle suore, l'Ernesta aveva dato furtivamente alcuni strattoni al vestito della sorella, come per avvertirla di non dire più nulla alle suore stesse. Oggi a mezzogiorno esse avevano espresso alla suora superiora la speranza di essere lasciate libere per poter proseguire — così affermavano — il loro viaggio per Torino. Ma allorchè un commissario della nostra questura si è presentato poche ore dopo all'istituto ed ha loro comunicato che sarebbero state accompagnate a Milano, la minore sbarrava gli occhi come spaventata, mentre la Lia, dopo avere protestato di non volere assolutamente ritornare in quella città, chinava la testa e, piangendo, seguiva a malincuore il commissario.

Fuggite o rapite?

Milano, 5 maggio.

Nel tardo pomeriggio di oggi, le piccole Lia ed Ernesta Andrighetto sono state riconsegnate ai genitori a Milano. Sebbene pressate dalle domande, hanno continuato a dare la versione di essere salite di loro iniziativa a bordo di un autocarro che le ha trasportate fino a Novara lasciandole in quel casello sull'autostrada. Il racconto delle bimbe però non trova credito presso i funzionari inquirenti, tant'è che nella stessa giornata di oggi si è proceduto al fermo di un misterioso individuo che sembra essere o il vero responsabile del rapimento o quanto meno implicato nel rapimento stesso.

Un petardo lanciato contro il Casinò di Sanremo

Genova, 5 maggio.

Nella notte fra sabato e domenica, alle ore 2, è stato lanciato dalla strada un petardo, attraverso una finestra aperta, nel caseggiato del casinò. La camera era lo spogliatoio dei croupiers. Il petardo è scoppiato con grande fragore ma senza provocare alcuna vittima.

CRONACA CITTADINA

Divergenze fra gli statali

Una parte sarebbe disposta a soprassedere ad ogni azione: l'altra vorrebbe senz'altro lo sciopero

La notizia della concessione da parte del governo di un aumento del 15%, ha prodotto reazioni differenti tra i dipendenti statali. Mentre una parte, per quanto non soddisfatta, sarebbe disposta, per spirito di disciplina sindacale, a soprassedere ad ogni azione immediata, molti altri vorrebbero senz'altro passare allo sciopero.

Parole molto dure sono state pronunciate ieri nella riunione dei consigli direttivi dell'Unione dipendenti statali. «Si tenta evidentemente — ha affermato energicamente il dott. Grieco — di menare il can per l'aia. Questo aumento così sbandierato davanti all'opinione pubblica non è che una turlupinatura. Si tratta sì e no di un migliaio di lire in più al mese. La C.G.I.L. crede alla buona fede del Governo; si sbaglia. Occorre rompere i ponti con chi pratica non nei soli la politica della fame; occorre agire colla forza».

«Ci si nega ancora quella scala mobile della quale fruiscono tutti gli altri lavoratori col pretesto illusorio che tanto i prezzi saranno bloccati. Se così sarà, che timore ha il governo a concederla?».

«Il brutto è che, di questo passo, chi ci rimette è l'organizzazione sindacale».

Dopo il dott. Grieco, prende la parola il segretario della C. d. L., Enrico, che richiama i presenti a un senso di comprensione per la difficile situazione che lo Stato attraversa e per la loro particolare situazione.

La discussione finale che ne segue è quanto mai accesa: davanti alla difficoltà di trovare una comune linea di condotta e nell'attesa di notizie più precise da Roma, i presenti decidono di riunirsi nuovamente domani.

La «Mutua» dei pompieri

Fondata nel 1860, sciolta dai fascisti, è stata ricostituita ieri mattina alla caserma «Due fontane», la Mutua di soccorso per i pompieri in attività di servizio e in pensione. Assemblea presieduta dall'ing. Moscato, presenti ufficiali e sottufficiali del corpo. E' stato rieletto lo statuto di allora, rimessa alla luce la gloriosa bandiera, approvato all'unanimità l'o.d.g. che pone tra gli scopi della Mutua l'assistenza ai bisognosi.

La sciagura all'Aeroporto

Le onoranze alle vittime

Particolarmente imponenti sono state ieri le onoranze funebri rese alle vittime della sciagura aerea. Le salme del capitano e dei due operai composte nella Camera ardente preparata nello stabilimento, sono state accompagnate da un numeroso corteo nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in zona Paradiso ove, dopo la funzione religiosa, l'operaio Ardissone ha espresso il cordoglio delle maestranze per i compagni deceduti al loro posto di lavoro cui avevano dedicato con tenace volontà tutte le loro energie.

Tra i presenti erano: il generale Drago com.te la prima zona aerea, il col. Tenti e molti ufficiali; i direttori generali della Fiat, il direttore dell'Aeronautica d'Italia e tutte le maestranze.

Un autocarro precipita nella Stura: l'autista annega

Alcuni passanti hanno assistito ieri, poco prima delle 16, all'altezza dello stabilimento Salpea vicino alla Stura, ad una scena drammatica svoltasi fulmineamente: un grosso autocarro che sostava presso l'argine del torrente, per un improvviso cedimento del terreno precipitava trascinando nella caduta il conducente. Alle urla di terrore del disgraziato, subito soffocate da un cupo tonfo, accorse gente: L'automezzo era semicoperto dalle acque. Immediatamente veniva telefonato ai pompieri che si recavano sul posto con un carro attrezzi.

A lungo duravano le ricerche e i tentativi di ricuperare il camion. Ma non era possibile ritrovare il corpo dell'annegato, nè trarre a riva l'autocarro. Dopo quattro ore i vigili sospendevano il lavoro a causa della sopraggiunta oscurità. L'autista scomparso è Angelo Bonino fu Francesco di 40 anni, abitante in corso Emilia 26.

La cameriera infedele ruba circa un milione

Gli agenti della Celere sono stati chiamati la scorsa notte in via Fratelli Carle 61, dove era stato scoperto un ingente furto. I coniugi Dogliotti, entrati nella loro abitazione verso le ore 23, avevano constatato che altri poco prima vi erano penetrati, rubando pellicce, vestiti e oggetti preziosi per un valore di circa un milione.

Dopo aver stabilito che i ladri dovevano essere gente assai pratica del luogo, la «Celere» ha fermato Eletta Ravello in Buffa, cameriera presso la famiglia Dogliotti. Poco dopo la raggiungeva anche il marito Giuseppe Buffa. Entrambi sono stati riconosciuti autori del colpo.

Il censimento annonario e quello delle abitazioni

Il ritiro dei Mod. TD1 e TD2 relativi al censimento annonario, recapitati a domicilio entro il 30 aprile u. s., avrà inizio a decorrere da oggi; il ritiro dei moduli, recapitati a domicilio nei primi giorni del corrente mese, sarà effettuato quattro giorni dopo la consegna. Coloro che sono in possesso della carta annonaria, rilasciata da questo Comune, colla dicitura «Provvisoria», dovranno, a decorrere da domani e non oltre il giorno 10 corrente, ritirare presso le rispettive sezioni dei vigili urbani, i prescritti moduli TD1 e TD2 e restituirli compilati, alle sezioni stesse, entro quattro giorni.

Unitamente ai moduli riguardanti il censimento annonario è distribuito un questionario con il quale vengono richieste alcune notizie sulle abitazioni cittadine, che serviranno per determinare le condizioni della nostra situazione edilizia e proporzionare i provvedimenti della ricostruzione all'attuale stato di fatto. L'indagine sulle abitazioni non ha alcun scopo fiscale.

Due fascisti alle "Assise,,

Il primo condannato a 23 anni il secondo a 30

Alla terza sezione dell'Assise Speciale (Presidente Enrico, P. M. Mescone, cancelliere Scapino) si è svolto il processo contro Luigi Sergio fu Edoardo, latitante, imputato di collaborazionismo, di perquisizioni e dell'arresto di cittadini: tra i quali Federico Fiorio, e contro Ugo Bianchini imputato di collaborazionismo e di furto per avere svaligiato l'alloggio del prof. Giulio Segre in via Accademia Albertina 3. Il Fiorio, luminosa figura di combattente per la libertà, fu arrestato dal Sergio e poi inviato in Germania di dove non fece più ritorno. Sentite l'avvocato Barosio di p. c. e l'avvocato Mario Risso, difensore, la Corte ha condannato il Sergio a 23 anni di reclusione, assolto il Bianchini dal reato di collaborazionismo e, per insufficienza di prove, da quello di furto.

Dinanzi alla seconda sezione (Presidente Galante, P. M. Corrado, cancelliere Quaglia) è comparso l'ex-capitano delle brigate nere Michele Rizzi di Raffaele. Costui — condannato già 4 volte per furto, calunnia e truffa — è accusato di avere effettuato in Carmagnola, dove era comandante del locale distaccamento della «Ather Capelli», perquisizioni e arresti di partigiani. Fra questi il capitano Ferruccio Valobra fatto fucilare dal «Cogu». Tratto in arresto dagli stessi repubblichini, riusciva a fuggire nell'ottobre del 1944 e a traversare la linea del fronte. Nell'Italia liberata si arruolava nell'esercito italiano. Ritenutolo colpevole dei reati ascrittigli e accordategli le attenuanti generiche, la Corte lo ha condannato ad anni 30 di reclusione ritenendo assorbiti nel reato di collaborazionismo quelli contro il patrimonio, e concedendogli il condono di 10 anni. Difesa: avv. Chauvelot.

23 q.li di metalli rubati alla «Cogne»

Giuseppe Bianchi, di 50 anni, Martino Pilatone, di 41 anni, Severino Rosso, di 30 anni, tutti da Aosta, durante il periodo nazifascista si trovavano alle dipendenze della Società «Cogne». Tempi d'oro quelli! Approfittando della quasi totale mancanza di controlli di polizia ebbero buon gioco a compiere furti nello stabilimento di materiali pregiati. Molibdeno, vanadio, widia, cobalto, cromo e tungsteno per circa 23 quintali furono trafugati e nascosti in attesa di «piazzamento» a mercato stabile, e cioè al termine della guerra. Infatti, nel giugno del '45 essi incaricavano un mediatore — tale Carlo Siccardi, di 55 anni, abitante a Torino in corso Mediterraneo 190 — di vendere il prezioso materiale. Una prima partita di un quintale fu esitata ai commercianti milanesi Guido Menegalli e Romeo Bocchi, e fruttò bene. Incoraggiato dal primo affare, tentò il colpo grosso: offrì tutto il quantitativo rubato, e guarda il caso, proprio a due accondiscendentissimi clienti. Si trattava dell'agente investigativo della «Cogne» Erminio Isalle Biono e del brigadiere Vallero della investigativa della Compagnia interna dei carabinieri.

L'importante affare commerciale termina nel fermo di tutti i responsabili. Tra questi era tale Bartolomeo Dosseito, di 44 anni, il cui nome fu rinvenuto in un taccuino sequestrato al Siccardi. Tutti sono stati denunciati a piede libero.

Una moto giù dalla scarpata

Due persone in fin di vita

Una grave disgrazia motociclistica è accaduta ieri, alle 20, sulla autostrada Torino-Milano. Tre operai — tali Giuseppe Maggio, di 37 anni, Tommaso Stefani, di 33 anni, e Guido Stefani, di 31 anni, tutti residenti a Venaria — mentre percorrevano l'autostrada a bordo di una motocicletta, per un improvviso sbandamento della ruota posteriore venivano sbalzati contro la scarpata del ponte presso Borgaro Torinese. Trasportati al San Giovanni, i primi due venivano ricoverati con prognosi riservata per frattura alla colonna vertebrale e il Guido Stefani giudicato guaribile in 10 giorni.

DOVE COSTRUIRE IL POLITECNICO?

I torinesi difendono il "Valentino,,

Sono note le risoluzioni votate dal Consiglio comunale per la sistemazione del Palazzo della Moda e la «vexata quaestio» del Politecnico; risoluzioni che implicavano decisioni importantissime circa il futuro della nostra città, e l'aspetto a ventre di una delle sue zone artisticamente più significanti, anzi la più significante di gran lunga, quanto a bellezze naturali. Aspettavamo dunque, con una viva curiosità, che si manifestassero delle reazioni, positive o negative. Ma non è successo niente: nessuno ha parlato. Si direbbe invero, che si continui nell'abito mentale di aspettarsi le decisioni che vengono dall'alto: manifestatesi le quali, non viene neppure in mente che si possano discutere.

Eppure a noi, queste decisioni appaiono discutibilissime e tali da incidere assai sfavorevolmente, se venissero attuate, sul patrimonio monumentale in senso lato, della nostra città. E ne esponiamo senz'altro le ragioni.

Punto primo: il Palazzo della Moda. Siamo anche noi d'accordo circa l'opportunità della sua destinazione a «Palazzo delle Mostre», sia per evitare di doverlo distruggere e rifare ex-novo, nel caso di destinarlo a nuova sede del Politecnico, sia per i noti motivi di vantaggio finanziario per il Comune, e quindi per la città. E se si trattasse solamente di riattarlo, niente altro ci sarebbe da dire. Ma invece si parla di progetti grandiosi, ci si estende compiaciutamente sulla immensità di edifici, tettoie e simili. Tutte cose bellissime. Ma vorremmo sapere se su questi progetti di indole privata, sia avvenuto, e sia previsto dal punto di vista tecnico e soprattutto da quello estetico che interessa qui, un controllo dei competenti organi municipali inteso a tutelare la consistenza e l'aspetto di quella zona.

Secondo punto — e assai più dolente — il Politecnico. Diciamo subito, che dal punto di vista urbanistico-estetico una dalla la soluzione di portarlo al di là del Po, pur rappresentando un minor male, ci appare molto, ma molto discutibile. Ora, il solo motivo addotto dal collegio dei professori, a giustificazione del loro desiderio, è che in quella zona esistono gli istituti analoghi: particolarmente la Direzione del Politecnico, allogata nel Castello del Valentino. La risposta è molto semplice: la Direzione potrebbe senza troppi inconvenienti lasciare il Castello — che verrebbe adibito ad usi più confacenti al suo carattere — per esempio a Museo, per trasferirsi presso la nuova sede, che si verrebbe abbastanza sfogata per essere autonoma, e permettere tutti gli ulteriori ampliamenti del caso. Questo è il criterio usato in tutte le grandi città, nel creare le nuove «città degli studi».

Ritorneremo, semmai, sulla questione. Ma intanto ci si persuada che il Valentino è per il momento, e forse per chi sa quanto tempo, l'unico vero «parco» della città: prezioso, ma già oltremodo ristretto (si faccia il confronto, poniamo, con i Giardini pubblici ed il Parco di Milano, città che taluno considera sfavorita, sotto questo punto di vista, nei nostri confronti): che non un metro ne va sacrificato, ma, semmai, cercare di ampliarlo, e comunque di riattarlo, rimboscarlo, rimetterlo nella sua primitiva condizione, bisfarne cosa da ricreare l'occhio e l'animo. E quanto alla zona di là dal Po, essa rappresenta in parallelo appunto con il Valentino, un mirabile tutto armonioso, una veduta d'incanto, che è senza dubbio alcuno la cosa più bella, più «unica» di Torino; (come si esprimono anche tutti i «forestieri» di gusto che passano tra noi). Crearvi un complesso di edifici che fatalmente avrebbe ad essere vistosissimo, in ampiezza così come in altezza, romperebbe totalmente quell'incanto, in una zona che è minuscola per proporzioni effettive. Ci si potrebbe rassegnare solo se la cosa fosse assolutamente necessaria: ma fortunatamente non è.

a. r.

Violento nubifragio nelle valli del Chisone, Sangone e Susa

Le pioggie che da quarantotto ore cadono in quasi tutto il Piemonte e in particolare nella zona alpina hanno eccezionalmente ingrossato torrenti e fiumi che, straripati in più punti, hanno causato danni gravissimi a ponti, strade, case e terreni coltivati.

In val Pellice — esattamente nella zona di San Germano Chisone — si è scatenato nelle prime ore di ieri un nubifragio quale non si ricordava a memoria di uomo. In un turbine di vento, una vera e propria tromba d'acqua si è rovesciata sulla frazione Pramollo, provocando un'immensa frana e distruggendo vaste estensioni di pascoli. Una casa è stata distrutta in borgata Rue; la strada dal capoluogo a San Germano Chisone, scomparsa per un tratto di duecento metri; un ponte, travolto. A San Germano, il torrente Risagliardo ha invaso la piazza del paese e inondato il mercato. Nessuna vittima è per fortuna da registrare, ma i danni sono ingentissimi.

In Val di Susa, la Dora Riparia è straripata in tre punti nelle vicinanze di Bruzolo, rendendo impraticabile la strada per Torino, sopra il livello della quale l'acqua raggiunge il mezzo metro. Il torrente Gelassa ha abbattuto tutti i suoi ponti in legno. La neve è caduta abbondante sui monti sopra i mille metri.

Particolarmente impressionante perchè improvvisa, la piena del Sangone tra Coazze e Forno. Verso la una di ieri un immenso boato ha risvegliato di colpo gli abitanti. Trattenuta per un po' da una frana all'altezza del «Mulino Gabrio», la piena delle acque la aveva ad un tratto superata, rovesciandosi a valle. Nè il ponte in ferro e in legno nè quello in cemento di Coazze resistevano; la stessa sorte subiva quello di Riva Cinfè; la strada tra Giaveno e Cumiana franava in più punti come pure quella di Indiritto.

Molte case sono state allagate, pali telegrafici, asportati, terreni coltivati distrutti. E la piena accenna appena a diminuire.

Un milione di medicinali per mantenersi in salute

Il dott. Torti della Farmacopalenica di corso Bessili 1, qualche tempo fa, doveva a malincuore constatare la scomparsa di 400 scatole di medicinali per una somma superiore al milione. Le ricerche non avevano dato buoni risultati anzi, di tanto in tanto, si registravano altri ammanchi sia pure meno rilevanti.

I sospetti però si addensavano su un dipendente della ditta, Vincenzo Palidori abitante in via Gioberti 45 e nella casa di costui, ieri, nel corso di una perquisizione si rinveniva tutta la refurtiva. Subodorando il pericolo il Palidori però si rendeva irreperibile e probabilmente ha trovato rifugio in Svizzera. E' stata intanto fermata la moglie.

Il cuore dei nostri lettori

Abbiamo narrato l'altro giorno la storia di quel giovane Raimondo Monego che dalla guerra ha avuto stroncata la giovinezza, dopo aver perduto entrambi i genitori, sotto un bombardamento in Francia e la zia a Torino. Egli si trova ora nella nostra città, solo al mondo, privo di mezzi e di qualsiasi appoggio. Ma il cuore dei nostri lettori è stato toccato dalle sue dolorose vicende. E ci sono giunte in redazione le prime, graditissime offerte: certo le prime di una lunga serie.

N. N., L. 300; Mimì, ex-detenuti nelle carceri di via Asti, 500; F. P., 200; sig.ra Luisa G., 300; Salvatore di Paolo, 200 e Letizia Nicolini e famiglia, 500, estrambi profughi dalla Francia; Piera Isacco, 200; A. O. Milano 100; N. N. 300; A. R. 200; M. S. S. C. lire 300.

Pro Cultura femminile. — Domani alle 17,30 e nei tre mercoledì successivi Franco Antonicelli terrà due lezioni su Franco Sacchetti e due sulle Odi del Parini.

RICERCHE DI MILITARI. — Il caporale Domenico Rolando di Michele, nato a Balangero il 26 luglio 1920. Apparteneva al 40° Rgt. Fanteria. Ultimo suo recapito «Feldpost 3641». Nel marzo 1945 si trovava a Mostar in Croazia, affetto da febbre malarica. Chi può darne notizia?

"Ultimo prezzo 30 mila,,

Il ricattatore aveva cominciato da centomila - Ora in Questura farà altre richieste

Giuseppe Chiaffero di Lorenzo, abitante in via Carlo Alberto 5, riceveva un mattino (a la visita di uno sconosciuto, che si presentava per tal Giuseppe Penna, ventitreenne, residente a Pinerolo, in strada [illegible] 11.

— Caro signore, lei è tranquillo perchè ignora! Ma è in pericolo, tremendo pericolo. Io ho sentito tutto: passavo per caso in una stradina di campagna ho visto tre ceffi che si dicevano: Allora è fatto: andiamo dal Chiaffero e gli rubiamo quel mezzo milione... Capito che roba?

Chiaffero aveva capito e mosse il naso.

— E' stata cosa veramente gentile da parte sua il venirmi ad avvisare. Però, però...

— La comprendo, la comprendo! Vuole sdebitarsi, non è vero? Guardi, dal momento che io non solo l'ho avvisato, ma sono altresì in grado di evitare la rapina, facciamo 100 mila?

La cifra suonò male all'orecchio del... futuro derubato, che li per li, deciso di correre il rischio di essere rapinato totalmente a breve scadenza piuttosto che esserlo con eleganza sul momento.

Il Penna da parte sua capì l'antifona e fece marcia indietro, ma per tornare sui suoi passi i giorni successivi: una, due, cinque volte, con modi e metodi sempre più insinuanti. E, anti-inflazionista, si era messo un listino, in tasca, secondo cui diminuiva i prezzi ad ogni visita.

Era arrivato a 30.000 ed il Chiaffero stava per cedere, quando una lettera minatoria, trovata sotto la porta di casa, decise il Chiaffero stesso a denunciare il fatto strano alla Polizia. La qual Polizia si è interessata attivamente alla curiosa vicenda fermando il Penna, colpevole presunto dell'...originale metodo per sanare il bilancio famigliare. Fare il ladro in guanti gialli non è facile, perbacco!

Falsi marchi di occupazione sequestrati ad un orologiaio

In seguito a segnalazioni ricevute, il dott. Raffio del Commissariato Monviso, procedeva ieri alla perquisizione dell'alloggio di Osvaldo Arno, orologiaio, abitante in via Lagrange 3 e rinveniva nel cassetto di un mobile un grosso pacco di marchi tedeschi di occupazione.

Le 3330 banconote da mille marchi (pari a 6 milioni di lire), per quanto ben imitate apparivano però ad un più attento esame tutte falsificate, anzi, dato il loro stato di umidità si può pensare che siano di stampa recente.

Sulla provenienza del pacco il Osvaldo non ha saputo dare spiegazioni convincenti. Egli afferma di avere acquistato per mille lire le banconote da uno sconosciuto, con l'intento di fare stampigliare sui biglietti una scritta reclame della sua ditta. La trovata non è originale nè è valsa a dissipare i molti dubbi del dott. Raffio che ha tratto in arresto il Osvaldo.

Non si è trovato tuttavia il cliché dei biglietti falsificati e le indagini continuano per assicurare alla giustizia eventuali altri responsabili. I marchi di occupazione non hanno corso legale che nelle zone tedesche, perciò rimane da accertare l'impiego che si intendeva fare della somma falsificata.

STATO CIVILE

Ramonda Lucia ved. Cravero, a. 84; Gallino Giovanni, a. 74; Bianchi-Mussino Domenico, a. 76; Vacchini Alessina, a. 73; Randino Giovanna, m. 8; Lisi Valentino, a. 76; Guarini Vittorio, a. 50; Morga Anna ved. Mola, a. 81; Masino Giovanni, a. 77; Zillo Maria, a. 48; Lovino Maria, m. 4; Piana Antonio, a. 27; Renardo Maddalena in Mulassano, a. 88; Pellegrini Margherita ved. Ghisio, a. 84; Galla Maria Pia, a. 6; Moppi Umberto, a. 48; Nola Pier Luigi, m. 1; Romiolo Giocondo, a. 75; Meroi Orsola, a. 71; Sperandio Margherita in Cavaleri, a. 64; Bordino Giulio, a. 30; Davaro Leandro, a. 86; Mondino Pietro, a. 46; Massimo Giacomo, a. 67; Fassino Alfredo, a. 58; Loreumeto Anna, a. 81; Giorovich Marco, a. 53; Corso Giuseppina ved. Calogna, a. 75; Giordano Giacomo, a. 61; Pavese Guido, a. 44; Audisio Giovanni, a. 59; Bocciola Giacomo, a. 58; Zucchini Angela ved. Graziani, a. 66; Gai Elda, a. 24; Veroni Giuseppe, a. 64; Rinaudi Spirito, a. 64; Falchero Rosa, a. 2; Garrone Angela ved. Bersano, a. 50; Bracco Giuseppe, a. 81; Amadei Ercolino, a. 74; Alasio Rolando, a. 62; Rosso Margherita in Piazza, a. 62; Pont Guglielmo, a. 49; Lolino Gera Olga ved. Monaghiano, a. 69; Brusco Giuseppe, a. 71; Ferrero Giovanni, a. 75; Azerio Giulia in De Luca, a. 72; Isacco Francesco, a. 2; Piacere Maria ved. Assone, a. 81; Capellino Teresa ved. Basio, a. 88; Bertoli Alfonso, a. 59; Gerosa Paolo, a. 75; Porta Domenico, a. 74; Pasca Concetta, a. 55; Ferretti di Castelferretto Maria, a. 59; Bessani Guido, a. 66; Benato Leonilde, a. 73.

Nascite: maschi 30, femmine 22.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

LIRICO (Ente Autonomo, lirica e concerti) «Resurrezione» di F. Alfano (rappr. popolare).
CARIGNANO ore 21 Nino Taranto: Nuova edizione «Com'era verde la nostra valle».
GOBETTI (Stag. di prosa Enal) 21 «Don Cesare» di A. Rovinelli.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 46) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: ore 21 Orchestra Milidiego; cantante Mimma Valenti. Premi attivi. Parcheggio cicli.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria) ore 21.
«ALHAMBRA» Giardino Danze Estivo Prossima apertura.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
GAY (v. Pomba 7) ore 17 e 21.
GINNASTICA Magenta 11 danze 21
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
AUGUSTEO 17 Tè universitari.
LA SERENELLA: ore 21 Danze.
IREOS ESTIVO Val S. Martino 26
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9. Telef. 43-127): Mostra pittore Sobrile.
CONSERVATORIO: ore 21 Concerto del Gruppo strum. della R.A.I.
CONSERVATORIO: stasera ore 21 concerto gruppo strum. R.A.I. - Milhaud: Quart. n. 4 Mihalovici: sonata violino e cello 1.a esec. Beethoven: Quart. op. 59 n. 3.

Da CASTELLINO DANZE l'Orchestra *Maurizio* Lotti è sempre apprezzata da un pubblico scelto per il suo rinnovato repertorio «Novità di successo».

SOCIALE: «La città dei ragazzi».
V. VENETO: «Sempre nei guai».
S. PAOLO: «Padre Sergio».
NUOVO Signora del Venerdì. Riv.
FREJUS: «Resurrezione» e Riv.
RADIUM: «Giorni perduti». Var.
PIEMONTE «Lupo dei mari».
VINZAGLIO: «Faccie false».
NORD: «Nuovo orizzonte».
ODEON: Conseguenze d'un bacio.
LUCENTO: Manoscritto scomparso. Specie Davanti lui tremava Roma.
DORA: «Balalaika» Nelson Eddy.
DIANA: «Lady Eva» B. Stanwyck
TITANIA: «La signora del Venerdì» e Varietà.
OLIMPIA: «Il sogno della epoca».
EXCELSIOR: Vogliamo vivere. 15.
COLOSSEO: Giorni perduti. A. 15.
ASTRA Sono un disertore (Power).
ROMANO Felicità proibita. A. 14.
TORINO: «La valle del destino». Greer Garson, Gregory Peck. Incontro completo Italia-Svizzera.
LUX: «Madame Curie» con Greer Garson, Walter Pidgeon.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Kitty Foyle, ragazza innamorata» Ginger Rogers, Dennis Morgan, J. Craig. Ult. 22.
ASTOR: «Vivere in pace». Aldo Fabrizi, Mirella Monti, Gar Moore.
CORSO: «Grandi speranze» John Mills, Anthony Wagner, Valerie Hobson, J. Simmons. Ult. 22.
VITTORIA «Grand Hôtel Astoria» Ginger Rogers, Lana Turner, Walter Pidgeon. Ultimo 21,50.
AUGUSTUS: «Il marito povero». Vivi Gioi, Leonardo Cortese, Paolo Stoppa. Ult. 22,15.
DORIA: «Mondo che sorge» Joel Mc Crea, Frances Dee, Cummings.
IDEAL: «Kitty» (Paulette Goddard, Ray Milland) e Compagnia Pistoni-Bluse con nuovo repertorio ore 16 e 21. Apertura ore 14.
NAZIONALE: Superspettacolo per bambini: «Mani in alto!» grandiose avventure con Tom Mix e «Sei cartoni animati» di Disney. Segue documentario «Incom».
STATUTO: «Gilda» con Rita Hayworth e Glenn Ford.
PRINCIPE: «Giuramento dei forzati» Bogart, Morgan. Ult. 22.
HOLLYWOOD: «Acque del Sud» Lauren Bacall, Humphrey Bogart. Apertura ore 14.
ALPI: «Il ladro di Bagdad».
ELISEO: «Spia di Damasco».
ASTI: «Il fiore che non colsi». C. Boyer, J. Fontaine. Ult. 22.
PALERMO: «Avvenne domani».
F. NUOVA Forzati del mare. A. 10. Regina Fidanzato di mia moglie V.
BRESCIA «Sigillo segreto» Taylor
IMPERIALE «La Bersagliera». Var.
ADUA «Piccolo Lord» e Varietà.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 291,1). - 13: Ritmi e canzoni - 13,30: Variazioni sinfoniche di Franck - 14,15: Orchestra Campese - 14,15: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 17: I tre caballeros - 17,30: Parata di successi - 17,55: Gruppo strumentale da camera - 18,30: Un romanzo d'avventure - 19,15: Ogni nonno ha la sua storia - 19,30: Canzoni francesi - 20,20: Musiche folcloristiche - 20,40: «Resurrezione» di F. Alfano.

Rete rossa (To. II, m. 206,2) - 14,15: Orchestra Fanini - 18,40: Comizi femmini - 21: Orchestra ortecolnica - 14,35: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i piccoli - 19,30: Orchestra Nasil - 20,30: Orchestra Radio Bari - 21: «Tarasca» e, varietà - 22,15: Musica.

FILIPPO BURZIO
Direttore

NOTIZIE SPORTIVE

Ostacoli superati

Questa domenica di campionato intercalata fra due incontri internazionali può venire considerata come la classica giornata del nulla di fatto. Posizioni immutate in testa alla classifica, situazione invariata nelle posizioni di coda. Un fatto degno di rilievo: quello che qualcuno ha superato degli ostacoli di natura tutt'altro che facile.

Questo qualcuno è, per esempio, il Torino che ha vinto a Livorno, uscendo alquanto malconcio da una partita dura ed angolosa, che i granata, precisamente come già fatto a Brescia, hanno condotto con molta prudenza. Era la prima sconfitta casalinga che il Livorno subiva in questa stagione, e la cosa certamente non ha fatto piacere ai labronici. Juventus e Modena avendo vinto regolarmente le loro partite casalinghe, la sola modificazione che subisce la classifica del gruppo di testa è dovuta ad un ulteriore piccolo slittamento del Milan, che ha lasciato un punto a Venezia.

In coda, i due punti portati via dal Brescia a Trieste hanno confermato la situazione disperata in cui si trova la Triestina, che appare condannata. Tutta una serie di risultati pari hanno lasciato allo «statu quo» parecchie fra le altre squadre che lottano per sfuggire alla retrocessione, come la Fiorentina, la Lazio, il Venezia. Peggiorata è la situazione puramente per la Roma ed il Livorno.

Due soli risultati a tinte forti: quello di Napoli colla vittoria della squadra locale per 5 a 1 sul Bari, e quello di Milano colla sconfitta subita dall'Alessandria per 4 a 2 ad opera dell'Internazionale.

VITTORIO POZZO

RISULTATI — Brescia-*Triestina 1-0; *Sampdoria-Vicenza 2-1; *Napoli-Bari 5-1; *Inter-Alessandria 4-2; *Lazio-Genova 1-1; *Modena-Roma 1-0; *Venezia-Milan 1-1; *Juventus-Bologna 3-0; Torino-*Livorno 2-0; *Atalanta-Fiorentina 1-1.

CLASSIFICA — Torino p. 48; Juventus p. 43; Modena p. 43; Milan p. 40; Bari p. 33; Sampdoria p. 32; Napoli p. 32; Bologna p. 30; Atalanta p. 30; Vicenza p. 29; Genova p. 27; Inter p. 26; Alessandria p. 26; Lazio p. 26; Livorno p. 26; Fiorentina p. 25; Roma p. 25; Venezia p. 23; Brescia p. 22; Triestina p. 14.

La somma a disposizione dei concorrenti alla Sisal è stata questa settimana di L. 114.862.420 ed è stata così ripartita: L. 131.467 ai 433 concorrenti che hanno realizzato dodici risultati giusti e lire 6.868 agli 8.049 che hanno fatto undici.

La Lega della F.I.G.C. ha respinto il reclamo del Bologna in merito alla partita Modena-Bologna.

Allo sferisterio di via Napione si è iniziata domenica la stagione estiva di pallone elastico. Giovedì 8 maggio si avrà la sfida fra Dronero (Icardi) e Racconigi (Cavaliero). Seguiranno gare tutti i lunedì, giovedì, sabato e domenica.

La squadra magiara per l'incontro con l'Italia

Roma, 5 maggio.

L'incontro fra le nazionali d'Italia e d'Ungheria che avrà luogo a Torino l'11 maggio, sarà diretto dall'arbitro svizzero Wartburg, segnalinee gli arbitri italiani Bertolio e Silvano. La squadra ungherese, che giungerà a Torino il giorno 10 maggio con un aereo e ritornerà in patria con lo stesso mezzo il giorno successivo alla gara, è annunciata nella seguente formazione: Toth; Rudas, Balogh; Csizsler, Szusza, Lakat; Egresi, Szusza, Zsengeliser, Puskas, Patkolo. Riserve: Ruma, Laborcz, Dlask, Szilaagyi.

BORSE

L'intero comparto chiude ha manifestato una ritrovata vitalità, rivelatasi in forma continuativa per le Montecatini, le Rumianca e le Italgas. Oltre questi valori, le Sip, le Fiat e le Snia hanno superato il già elevato livello generale d'apertura per conseguire una ben più marcata plusvalenza poco prima del lisino. La quota ha segnato qualche diminuzione nei confronti dei massimi raggiunti in precedenza, ma il tono generale assai sostenuto non ne è rimasto scalfito, come non ha subìto alterazioni per qualche realizzo marginale in fin di Borsa. Debole l'intero comparto dei titoli di Stato. Diritti Italgas 150; Titolo Italgas opzio 100.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	72 —	72 —	[illegible]	4500	[illegible]
[illegible]	76 —	76 50	Snia V.	4100	4200
» L. 4	80 —	76 50	Isot	3000	2900
[illegible]	76 50	76 —	[illegible]	4150	4200
» L. 4	75 50	75 50	[illegible]	3000	3100
[illegible]	80 50	80 50	Ilva	1600	1600
» L. 4	89 —	87 —	Ansaldo	1720	1660
[illegible]	89 —	87 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» L. 4	89 —	87 —	Cir	9600	9700
[illegible]	92 —	79 25	Schiapp.	2250	2000
» L. 4	92 —	79 60	Azio	2550	2600
[illegible]	94 —	95 —	[illegible]	870 —	[illegible]
» 30	94 —	95 —	[illegible]	11800	[illegible]
» 30	94 —	95 —	[illegible]	[illegible]	3100
» 61	95 50	95 40	[illegible]	3000	3000
» 61	95 75	95 60	Unica	1700	1700
[illegible]	95 75	96 15	Cart.B.	10000	10000
» 62	95 —	95 15	Burgo	7600	[illegible]
[illegible]	310 —	400 —	[illegible]	4650	4600
[illegible]	600 —	610 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	R.A.I.	13500	14000
[illegible]	1100	1100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1450	1450	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4500	4500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	700 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1010	1060
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1800	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	West	10000	[illegible]
[illegible]	[illegible]	475 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	465 —	455 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Soc. [illegible]	470 —	470 —	[illegible]	1800	2000
A. Gen.	16000	16000	[illegible]	2070	[illegible]
[illegible]	7800	9000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montd.	22000	22150	[illegible]	11500	[illegible]
For. E.	1425	1450	[illegible]	11500	[illegible]
Italgas	225 —	[illegible]	[illegible]	14600	[illegible]
Sip	2750	2840	[illegible]	9700	10000
Terni	3465	[illegible]	[illegible]	7250	[illegible]
F.O.A.	2570	2750	[illegible]	7000	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	9700	[illegible]	2750	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marelli	3710	3710	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	9725	[illegible]	14000	14000
[illegible]	11850	11875			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 3185; New York 575; Svizzera 210.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 11950-12300; marengo 7800-8400; sterlina unitaria 2500; dollaro carta 2700; franco sv. 330-340; franco fr. 0,25-0,30; oro fino 1370-1400, argento 37,00-38.

† Nella notte del 5 corr. dopo brevissima malattia, munita di tutti i Conforti Religiosi e confortata dalla speciale Benedizione del Santo Padre è serenamente spirata la Nobil Signorina

Maria Ferretti di Castelferretto

Straziati dal grande dolore ne danno il triste annunzio: il babbo Conte Cristoforo, la madre Jolanda Gloria, la sorella Anna e lei legatissima; gli zii: Ferretti di Castelferretto, Gloria, Vassallo di Castiglione, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 10,30 in Calosso (Asti) ove la cara Salma sarà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Cristianamente come visse è deceduto

Castaldetti Italo

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Boccardo Elisabetta, il figlio dott. Giuseppe con la consorte Alba Chiantore, la sorella Erminia, le famiglie Boccardo, Serrato e Chiantore. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 98. Non fiori, ma beneficenza, si dispensa dalle visite.

La Ditta Rosbach, Candiani, Castaldetti & C. e Dipendenti hanno il dolore di annunciare la immatura perdita del Contitolare signor ITALO CASTALDETTI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Serenamente e cristianamente è spirata

Maria Teresa Biancotti
Ved. del Grand'Uff.
GIUSEPPE AUGUSTO LEVIS

Ne danno il doloroso annunzio: la sorella Giuseppina ved. Oberti e famiglia, il cugino avv. Giuseppe Levis colla moglie Maria Teresa Angione Pogliotti e figli; le fedeli ed affezionate Paola Tesseno ed Anna Fapano; la Comunità di Racconigi e di Chiomonte beneficate. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 9 in Racconigi ed alle 15 in Chiomonte ove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Dopo una vita di studio e di lavoro dedicata alla famiglia e alla scuola si è spento a 76 anni il

Dott. Prof. Paolo Peola

Addolorate lo annunziano le figlie: Olga con il marito dott. ing. Ernesto Pissotti e figlia Maria Luisa; Flora con il marito dott. prof. Paolo Susio e figlio Umberto; Dora con il marito Dino Bertoli e figlia Anna.

I funerali si svolgeranno a Moncastello il giorno 6 maggio alle ore 9,30. La famiglia non prende il lutto.

Moncastello (Alessandria), 5 maggio 1947.

P. Fun. Avalle T. G., Alessandria, t. 1868

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato il giorno 4 maggio il

Cav. Cerosa Paolo

già ispettore Procuratore Compagnia Anon. Assicurazione Torino

Ne partecipano la perdita con immenso dolore la sua [illegible], i figli Nino e Dario, la nuora, i fratelli, le sorelle, la cognata ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Napione 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Il 4 corr. in Torino improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giulia De Luca Azerio

Costernati ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, il marito Pietro (in Argentina), le figlie Maria, Teresa e Margherita, il fratello ing. Paolo Azerio e famiglia, la cognata Emilia Bonelgruppe ved. Azerio e figli, la cognata Margaret Parry ved. Azerio, la famiglia De Luca e Procuratti Tapparelli.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Nel primo anniversario della dipartita di

Piccablotto Pietro

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto a quanti lo amarono e si vorranno unire alle loro preghiere. Le Ss. Messe di suffragio saranno celebrate a Montanaro, mercoledì 7 corr. alle ore 7,30. A Torino, venerdì 9 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di Sant'Alfonso, via Cibrario ang. c. Tassoni.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Gobetti Luigi
d'anni 76 - Agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo Oggi 6 corr. alle ore 16, partendo dalla cascina Giuseppina di Cassagna.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Savonera, 6 maggio 1947.

Impr. Pompe Fun. «La Pace», Pianezza

Mercoledì 7 maggio ore 8,30 nella Chiesa S. Giuseppe, via Santa Teresa, verranno celebrate preci in suffragio delle anime elette di

Paolo Catone
e
Angela Catone n. Viecca

rispettivamente nel 40° e nel 2° anniversario della loro dipartita.

Rosetta, Tina e parenti con filiale tenerezza, li ricordano a tutti gli amici.

Bandano, Pompe Funebri, Bionti, t. 7068

Nel 1° anniversario della dipartita del compianto

TEN. COLONNELLO D'ARTIGL.
Zenone Cav. Amedeo Davide

con profondo dolore, la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti, lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. (A

La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 8 corr., ore 9, nella Chiesa di S. Antonio da Padova. Si ringrazia anticipatamente.

Nel secondo triste anniversario della tragica immatura fine di

Gerolamo Bazia

la moglie e la figlia con immutato dolore lo ricordano ai parenti ed amici. La Messa verrà celebrata il 7 maggio alle 9,30 nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa. (B

Venerdì 9 maggio alle 9,30 nella Chiesa di N. Signora delle Grazie (Crocetta) verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta e buona di

Roberto Taburno

La famiglia riconoscente ringrazia chi vorrà unirsi a loro nella preghiera. (33404

Boll. Meteorologico: Min. 13,8; mass. 20; umid. media 54 %; pressione 737,2. - Previsioni: Perdura ancora tempo variabile con annuvolamenti locali più frequenti nel settore prealpino. Vento in notevole aumento; temperatura stazionaria.